

non lo si vede più a figurare in mezzo alle turbolenze che si vanno addensando.

Ogni cosa inchinava alla sedizione, quando Roma si diede de' consoli novelli, della cui magistratura ci facciamo a discorrere (1).

631 di Roma, 124-123 prima dell' Era nostra.

*Consoli:* Quinto Cecilio Metello, poscia cognominato Balearico, Tito Quinzio Flaminio, secondo altri Flaminio (2).

Marco Emilio Scauro è edile curule (V. la Memor. dell'Accad. delle Inscr. t. XXIV p. 238).

I consoli entrarono in carica il 1.º gennaio romano, 7 agosto giuliano dell'anno 124 avanti la nostr' Era. I fasti di Almelveen (3) collocano cotesti consoli sotto l'anno 631 di Roma, 123 avanti l' Era nostra: essi nominano il secondo per Flaminio, e dicono che Patino (4) scrive Flaminio, e Glarean, Flaminio Apella: abbiamo già spiegato l'errore di cotesti Fasti relativamente alla corrispondenza dei due anni.

Quinto Cecilio Metello era figlio primogenito di Metello il Macedone: egli fu sovente encomiato da Cicerone, ed in ispezialtà nell'aringa tenuta da cotesto oratore pel ricatto della propria casa. Quinzio è riguardato come il figlio di colui già stato console l'anno di Roma 604. Cicerone che lo avea veduto, assicura ch'egli parlava la lingua latina purgatamente, ma non gli attribuisce verun talento per l' eloquenza (5).

(1) Catrou t. 13 p. 475.

(2) I Fasti di Sigonio collocano cotesti consoli sotto l'anno 630, e nominano il secondo Flaminio, figlio e nipote di Tito, siccome il primo è figlio e nipote di Quinto. Essi aggiungono che Marco Fulvio Flacco, figlio di Marco, nipote di Quinto, trionfò in quest'anno dei Liguri, dei Voconii e dei Sali. I due consoli sono nominati da Cassiodoro, Eutropio, Orosio, Cicerone *pro Domo* ed i *Fasti Siculi*. Plutarco nel suo Trattato della Fortuna dei Romani dà a Quinto Metello il sovrannome di *Balearico*. Fa lo stesso Plinio l. VII.

(3) Fasti di Almelveen p. 95.

(4) Pag. 49 delle sue *Familiae Romanae*.

(5) Catrou et Rouillé t. 13 p. 473 e 474.